

# L'opzione del dialogo

Autor(en): **Paganini, Andrea**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55715>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# L'opzione del dialogo

Le quattro valli del Grigioni italiano si qualificano, da secoli, per delle caratteristiche culturali tipicamente loro. Dal punto di vista linguistico, si sa, esse sono contrassegnate da una duplice condizione di minoranza: all'interno del Cantone dei Grigioni (l'unico trilingue della Svizzera) e soprattutto all'interno della minoranza svizzera di lingua italiana.

Ma la loro posizione geografico-politica e la loro storia le hanno anche dotate di una peculiarità che – tutto sommato, al di là delle sfide che comporta – riteniamo un privilegio. Pur lontane dai più importanti centri politico-economici, in quanto “terre di confine” – uniche propaggini del Cantone al Sud delle Alpi, politicamente svizzere ma di lingua italiana – partecipano, in misura rilevante, ai retaggi culturali di due realtà distinte, traendone arricchimenti e benefici. Ed al contempo queste valli svolgono, per i loro vicini, un'importante “funzione ponte”, di mediazione e di dialogo culturale, ai margini dell'italofonia e fuori dal territorio italiano. Un privilegio che comporta anche un onere, una responsabilità.

I «Quaderni grigionitaliani», da quando furono fondati nel 1931, si impegnano a promuovere la cultura della Valle di Poschiavo, della Bregaglia, della Mesolcina e della Calanca, favorendone lo scambio, la coesione e la “sprovvincializzazione”.

Ora, in una linea di continuità rispetto a quanto nell'arco di oltre settant'anni hanno promosso i redattori di questa rivista – Arnoldo Marcelliano Zandralli, Rinaldo Boldini, Massimo Lardi, Vincenzo Todisco –, i «Quaderni» intendono puntare ancora di più su tale opzione del dialogo, sfruttando l'intrinseca potenzialità del Grigioni italiano, divenendo ulteriormente strumento di apertura (al “mondo”) e di incontro (fra “mondi”) nell'ambito della cultura. Dialogo a tutto tondo: in primo luogo fra i vari organismi della PGI e del Grigioni italiano, ma anche tra le differenti discipline di studio, tra i diversi punti di vista, tra le nostre Valli e i loro vicini (Ticino, Valtellina e Lombardia soprattutto, senza trascurare il Nord delle Alpi); un dialogo, per quanto possibile, pure tra la redazione, i collaboratori e i lettori (dei quali saranno graditi pareri e suggerimenti). Con l'auspicio che tutti coloro ai quali stanno a cuore i «Quaderni grigionitaliani» partecipino alla “loro” rivista.

Il dialogo presuppone delle regole semplici ed essenziali, ma forse, per il primo editoriale, è bene chiudere qua.

*Andrea Paganini, redattore*